

■ L'OPERAZIONE Sdegno per l'inquinamento del golfo

«Violentato il nostro mare»

Scalese (Cgil): «Ora attivarsi per bonificare le aree»

«DI fronte a tale scempio non possiamo restare in silenzio» commenta Michela **Cimmino**, socia fondatrice dell'associazione "Rifiuti Zero", che fa riferimento all'operazione "Waste Water" che ha portato alla luce uno smaltimento rifiuti illeciti nel golfo di Sant'Eufemia, con il contestuale inquinamento delle acque, alla foce del Torrente Turrina, in cui è emersa una percentuale di tossicità del 90/100%, oltre alla contaminazione dei terreni intrisi dai reflui, da concentrazione di idrocarburi pesanti, di alluminio, ferro e manganese, e altre gravi infrazioni.

«Il mare nostrum, violentato e insozzato da gente senza scrupoli - afferma Cimmino - che uccide lentamente mare e esseri viventi, uomini compresi. La nostra economia, la nostra "industria" paesaggistica, le nostre naturali risorse. Allora è compito nostro, di tutti noi cittadini attenti e attivi, far da custodi del territorio, denunciare al primo segnale i tristi figurini, fautori di tali misfatti. Nessuno di noi, dico nessuno, può restare immobile! Dobbiamo avere cura rispetto e amore verso il nostro territorio. È infatti partendo dal proprio territorio» rimarca la socia fondatrice dell'associazione "Rifiuti Zero". «Solo insieme potremo sperare di realizzare una ri-



Guardia costiera, carabinieri e Finanza sul luogo dell'inquinamento ambientale

voluzione culturale, di assunzione di responsabilità personale e collettiva - aggiunge la presidente di "Zero Waste" del lametino, Dina **Caligiuri** - rivoluzione in cui ciascuno dovrà agire in modo tale che gli effetti delle sue azioni non distruggano la possibilità di vita sulla terra».

È un «ringraziamento sentito alla Magistratura e alle Forze dell'Ordine per le continue, intense e diversificate operazioni di prevenzione e contrasto nel campo dei reati ambientali», giunge dall'avvocato Giancarlo **Nicotera** (già presidente della Commissione consiliare Ambiente del Comune di Lamezia

Terme) - Un lavoro fondamentale questo, teso a tutelare il nostro patrimonio faunistico, marino ed ambientale».

Per Nicotera «la salvaguardia della salute della collettività va di concerto con la tutela di un'economia sana ed importantissima, come quella turistica, che a causa di reiterate azioni illegali, rischiano di rimanere compromesse, anche per tanto tempo». Secondo Nicotera, inoltre, «occorre continuare in quella azione intrapresa dal Comune di Lamezia Terme, che lo vede costituirsi nei significativi processi penali che - conclude - vengono instaurati anche per le ipo-

tesi di accusa di reati ambientali perpetrati sul nostro territorio. E' anche questo un segnale davvero rilevante». E per il segretario generale della Cgil Area Vasta, Enzo **Scalese**, «l'inchiesta riporta ancora una volta al centro dell'attenzione un tema molto delicato come la tutela dell'ambiente, e del diritto alla salute, compromesso dallo sfruttamento criminale del patrimonio naturalistico del nostro territorio. L'ambiente che da bene comune diventa merce sfruttata dall'azione criminale di alcuni spregiudicati imprenditori che sversavano rifiuti pericolosi in mare, inquinando le acque del golfo di Lamezia Terme. Per Scalese, «oltre ad esprimere un sentito ringraziamento alla magistratura e alle forze dell'ordine, quindi, l'auspicio che rivolgiamo come sindacato è che le istituzioni competenti si attivino per bonificare le aree interessate dall'inquinamento per la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei cittadini. Ma anche che il senso civico diventi l'antidoto al perpetrare di tali reati, attraverso la costruzione - conclude - di una rete di sensibilizzazione e prevenzione che faccia da scudo all'azione criminale di chi sfrutta senza ritengo il bene comune».

p.r.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA